



Sede legale: Contrada Zagheria n. 11, 89814 – Filadelfia (VV)  
Segreteria Nazionale: Via Roberto Mirabelli n. 42/A, 87032 – Amantea (CS)

## Oggetto: Il Pedagogista e l'Educatore nelle istituzioni scolastiche

### Il Pedagogista in ogni scuola di ordine e grado

L'attuale organizzazione di ciascuna Istituzione scolastica, connotata da una tipica complessità, non prevede espressamente la figura professionale del Pedagogista in funzione di coordinamento, raccordo e supervisione dei processi educativi globali.

Tale incarico, attesa la sua intrinseca laboriosità e per ragioni obiettive connesse all'attuale complessità della funzione docente, non può essere affidato ad un singolo insegnante, per quanto munito di un particolare titolo di studio e specializzato, dovendosi invece configurare in capo ad un'autonoma figura professionale, inquadrata nell'organico dell'Istituzione scolastica in cui opera.

### Compiti e funzioni del Pedagogista Scolastico

Il Pedagogista, nell'ambito delle finalità dell'odierna Scuola Inclusiva e, in particolare, nell'elaborazione e realizzazione del PAI (Piano Annuale d'Inclusività), è chiamato ad una delicata e strategica funzione di coordinamento complessivo delle azioni formative intraprese dalla scuola a seguito delle rispettive determinazioni dei competenti Organi Collegiali.

Il Pedagogista fornisce al Collegio dei Docenti, alle sue articolazioni funzionali ed ai singoli docenti, alle famiglie degli alunni, agli specialisti ed rappresentanti degli Enti Pubblici e Privati impegnati a vario titolo ed ai diversi livelli di responsabilità nelle azioni educative, supporto, orientamento, sostegno, indicazioni operative e quant'altro ritenuto importante e necessario per una piena inclusione di ciascun alunno e per favorire al massimo il successo formativo, anche in linea con gli attuali orientamenti dell'UE in materia di rinnovamento ed efficacia dei sistemi nazionali di istruzione e di formazione dei paesi membri.

Una peculiare attenzione è riservata alla diversabilità, alla prevenzione delle forme di difficoltà scolastiche, di disagio, di abbandono, con particolare riferimento a fenomeni, oggi di speciale allarme anche in dimensione sociale, quali la violenza, il bullismo, il cyberbullismo, le molteplici forme di dipendenza (ad esempio, da Internet, dai social, da sostanze stupefacenti, ecc.)



Sede legale: Contrada Zagheria n. 11, 89814 – Filadelfia (VV)  
Segreteria Nazionale: Via Roberto Mirabelli n. 42/A, 87032 – Amantea (CS)

### Settori di competenza (già attualmente determinati)

Il Pedagogista è una figura di ambito sociale e non di ambito sanitario, svolge le sue funzioni nei settori formativo, educativo, sociale, socio-sanitario (solo per le prestazioni sociali), giuridico, delle risorse umane, ed in regime di libera professione. Collabora in costante sinergia e nel rispetto dei ruoli professionali con le altre figure professionali che, a diverso titolo e nelle varie sedi istituzionali e non, lavorano per l'Educazione, per la Formazione e, più in generale, per il Ben-Essere dell'Uomo e del Cittadino.

Il Pedagogista, sia per sua formazione culturale/professionale sia per il ruolo che è chiamato a ricoprire, padroneggia le conoscenze di livello specialistico circa le discipline e gli ambiti del pensiero e conosce ed applica le migliori strategie per l'efficacia dei processi educativi e formativi, avvalendosi con elevate competenze delle pertinenti tecniche e dei necessari strumenti.

Tali competenze professionali apicali del Pedagogista presuppongono una gestione autonoma del proprio sapere e delle pratiche professionali, il che si traduce in una costante rielaborazione delle informazioni in situazioni di studio e di ricerca ed applicative sempre nuove.

Tutto ciò consente al Pedagogista una costante riflessione e rielaborazione dei Saperi ed un loro continuo aggiornamento.

### Pedagogista ed Educatore nell'équipe scolastica

Premesso che risulta imprescindibile trattare un tema delicato e fondamentale quale l'istruzione scolastica, con tutte le variabili che attorno ad essa e alla stessa Istituzione ruotano, dal riconoscere l'alunno - attraverso le varie fasce d'età - come "Persona": protagonista diretto della propria vita e del proprio percorso di formazione personale e di educazione. Prestando la massima attenzione nel non ridurlo a una mera pertinenza o appendice dell'adulto, sia esso un genitore o un docente scolastico.

E' necessario considerare che gli interessi, così come le predisposizioni soggettive, debbano rappresentare il tesoro personale su cui è doveroso investire, al fine di favorire una crescita armonica e calibrata, stimolando il raggiungimento di un benessere psico-fisico e socio-relazionale che, come riporta giustamente l'OMS, non può essere ridotto a semplice "assenza di patologia". È di fondamentale importanza strutturare una rete coesa di professionisti con l'intento specifico di ottenere una visione prospettica, integrata e sufficientemente veritiera della singola Persona, per permettere a

E-mail: [segreteria@ainsped.it](mailto:segreteria@ainsped.it)  
Tel.: 328 1882563 / 345 5834593

CF: 96042880797





Sede legale: Contrada Zagheria n. 11, 89814 – Filadelfia (VV)  
Segreteria Nazionale: Via Roberto Mirabelli n. 42/A, 87032 – Amantea (CS)

quest'ultima di raggiungere il pieno sviluppo delle proprie potenzialità, anche a fronte di situazioni che, in assenza di corretto supporto, potrebbero rivelarsi fortemente invalidanti sia nel periodo scolastico, sia nel futuro.

Convinti che la famiglia, unità fondamentale della società e dell'ambiente naturale per la crescita e per il benessere di tutti i suoi membri e in particolare dei fanciulli e dei ragazzi, debba ricevere la giusta tutela, le necessarie attenzioni e l'assistenza di cui necessita per poter svolgere il ruolo che le appartiene e che non può essere demandando ad altre realtà alternative. Convinti che il benessere dei fanciulli sia prioritario e strettamente connesso ad un ambiente sereno e ad un contesto sociale che sappia accogliere e comprendere la totalità della Persona proprio a partire dalla scuola.

A fonte di quanto detto, il presente documento vuole sottolineare l'importanza di un'équipe multidisciplinare che sappia integrare in modo armonico tutte le professionalità, affinché possano contribuire ad accrescere, tramite l'approccio scientifico e il dialogo, la consapevolezza necessaria per fronteggiare determinate situazioni di disagio e di rischio, e individuare risposte innovative e adeguate all'evoluzione dei bisogni, proprio perché calibrate sulle necessità della singola Persona.

Gli obiettivi specifici che si intendono perseguire si rivolgono sia allo spazio scolastico, sia al nucleo familiare di provenienza con l'intento specifico di creare una completa collaborazione tra i professionisti (tra le varie figure professionali) e la famiglia per supportare al meglio il percorso educativo e formativo dello studente.

La presenza di un professionista dell'Educazione (il Pedagogista) all'interno di una realtà scolastica ha la valenza prioritaria di sollecitare un dialogo proficuo e condiviso tra tutte le figure (cliniche e non) che ruotano attorno ai ragazzi con l'obiettivo di:

- Analizzare la complessità dei fenomeni e delle componenti che influenzano lo studente:

*Il percorso scolastico pregresso:* Il pedagogista, grazie al tempo e allo spazio di dialogo, può instaurare una relazione basata sulla fiducia con il ragazzo in difficoltà e acquisire informazioni inerenti la storia scolastica del soggetto, valutando se quest'ultima si sia svolta in modo sereno e produttivo o se, invece, vi siano stati episodi (parzialmente rimossi, come atti di bullismo, violenza psichica e/o fisica, ecc...) che possano influenzare negativamente il presente. In casi come questi, è di fondamentale importanza la



Sede legale: Contrada Zagheria n. 11, 89814 – Filadelfia (VV)  
Segreteria Nazionale: Via Roberto Mirabelli n. 42/A, 87032 – Amantea (CS)

condivisione con psicologi e clinici per trovare una strategia di aiuto idonea e per riuscire a comprendere e supportare anche la famiglia che si trova, spesso, completamente all'oscuro dei fatti.

*Il contesto socio-culturale di provenienza, la famiglia* : In molti casi è necessaria una vera e propria mediazione culturale poiché, a fronte anche delle normative Italiane contro l'abbandono scolastico, è previsto che i ragazzi extracomunitari, ancora minorenni, possano essere inseriti direttamente nella classe di appartenenza in base all'età. Questo implica un'attenzione specifica sia nei confronti dell'alunno, che dovrà affrontare e vincere la frustrazione linguistica, il rischio dell'emarginazione e relativo abbandono scolastico, sia nei confronti del corpo docenti che dovranno rapportarsi con diverse culture riunite nello stesso spazio-classe. Il pedagogo può rappresentare, anche in questo caso, l'anello di congiunzione tra le due parti e collaborare anche con i servizi sociali per creare una rete tra la scuola e la famiglia. Infatti, molte famiglie migrate da poco in Italia tendono a rimanere circuite nel loro mondo (la loro cultura, le loro credenze) finendo per rapportarsi quasi esclusivamente con connazionali. Sono emblematiche le realtà presenti nelle nostre città che, nonostante non annoverino numeri e dimensioni delle metropoli Americane, hanno visto il costituirsi di 'quartieri etnici' dove la lingua, le usanze e spesso anche le leggi sono le stesse del Paese di provenienza.

*Eventuali disturbi che possono influire pesantemente sulla resa scolastica.* Nel contesto specifico il Pedagogo rappresenta la persona maggiormente indicata nel riuscire a cogliere determinate sfumature critiche, indagarne le cause e collaborare con il team docenti con l'intento di riflettere e suggerire opportune modalità didattiche per poter favorire l'inserimento dello studente nel percorso di studi. Il professionista può rilevare direttamente la presenza di problematiche non imputabili ad un mero 'problema' educativo, ma riconducibili a situazioni cliniche mai diagnosticate in precedenza. Per esempio le numerose situazioni di disgrafia, dislessia, discalculia, ecc... che oggi, a differenza del passato, sono note e necessitano di strumenti specifici per poter essere trattate e affrontate (Una diagnosi prodotta da un neuropsichiatra e la successiva stesura di un PDP o un PEI specifico da parte della scuola) nel migliore dei modi. Il pedagogo svolge, in casi come questi, una duplice funzione: può essere un tramite tra la scuola e la famiglia sottolineando, con la giusta competenza e delicatezza, l'importanza di ulteriori accertamenti di tipo psicologico e/o clinico. E, in seguito, collaborare con i professionisti sia per supportare il ragazzo o il fanciullo nella narrazione di sé, sia per co-costruire in équipe una modalità didattica idonea e calibrata sul soggetto.





Sede legale: Contrada Zagheria n. 11, 89814 – Filadelfia (VV)  
Segreteria Nazionale: Via Roberto Mirabelli n. 42/A, 87032 – Amantea (CS)

*Informazione e prevenzione.* Oggi, molto spesso, ci troviamo ad assistere a quello che potremmo definire un 'paradosso educativo': le famiglie, sempre più private del tempo per la famiglia stessa, si trovano a demandare l'educazione dei propri figli alle realtà esterne a cui tendono ad appoggiarsi e non poco. Di queste, in primis, fa parte la scuola a cui si sommano le realtà associative, i gruppi sportivi, e tutto ciò che tende a riempire il tempo libero dei ragazzi (questi sono esempi di spazi 'sani'). La scuola si trova, quindi, sempre più parte integrante della vita dei ragazzi e gli obiettivi, che precedentemente erano strettamente connessi all'istruzione, si allargano notevolmente, raggiungendo e toccando argomenti sempre più specifici. Un esempio potrebbe essere quello delle dipendenze: concetto, oggi, non più relegabile alle sole sostanze. Il problema della dipendenza spazia dalla Marijuana, le cui prime assunzioni avvengono molto spesso attorno al contesto scolastico, al gioco, sia esso inteso come scommesse sportive o i videogames : una valida e seducente via di fuga dai problemi della quotidianità che spesso i giovani non riescono a gestire e ne sono, prevalentemente, travolti. A questo, si aggiunge l'enorme problema dell'alcool che negli ultimi anni ha ripreso piede in modo significativo divenendo il centro di uno stile di vita vero e proprio: gli aperitivi giornalieri, le bevute programmate (binge drinking) vedono sempre più spesso i nostri ragazzi come protagonisti di situazioni di devianza e marginalità. La scuola si trova, quindi, a dover affrontare anche questi argomenti che non sono, ovviamente, parte integrante della didattica ( e non lo devono essere); è quindi necessaria un'equipe multidisciplinare che possa lavorare in piena sinergia e che abbia come obiettivo specifico quello di cercare di restituire un senso al tempo e alla vita di tanti ragazzi, proponendo attività produttive, nuovi hobbies, tramite lo strumento della scuola.

Bisogna, inoltre, considerare la rete extrascolastica che in alcuni casi è necessaria per proteggere il minore, o lo studente, da determinate situazioni problematiche; si pensi, per esempio, agli affidi nelle case famiglia o in comunità per minori già dipendenti da sostanze. In casi come questi è necessario che si crei un dialogo proficuo tra la scuola e le Istituzioni preordinate alla gestione e tutela del ragazzo (Tribunale, Tribunale dei Minori, Strutture terapeutico-riabilitative).

#### L'educatore scolastico oggi

Parlando di educatori scolastici, oggi, si fa riferimento a due figure diverse: da un lato l'*educatore* che svolge il suo lavoro nei convitti della scuola primaria e secondaria di I e II grado; dall'altro l'*“assistente educativo per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali”* che opera nelle



Sede legale: Contrada Zagheria n. 11, 89814 – Filadelfia (VV)  
Segreteria Nazionale: Via Roberto Mirabelli n. 42/A, 87032 – Amantea (CS)

scuole di ogni grado. La mancanza di chiarezza legislativa nel processo di reclutamento contribuisce a rendere la definizione delle professioni poco chiara con contorni poco definiti.

Nel primo caso il reclutamento avviene tramite bando ministeriale riservato a chi possiede i seguenti titoli: Educatori Sociali L-19, C-18; Pedagogisti classe LM-85, LM-50, LM-57, LM-93 ed equipollenti v. o. (DM 233/09); diploma magistrale (corsi quadriennali e quinquennali) conseguito entro l'a.s. 2001/2002 ( D.M. 10/3/1997 , art. 2, comma 1 e 3). Esclusi diploma ad indirizzo Linguistico e sperimentazione Brocca di Liceo Linguistico.

Nel secondo caso i criteri di reclutamento richiedono semplicemente che il lavoratore individuato abbia conseguito un titolo di studio in ambito **didattico e/o pedagogico-educativo pari ad un diploma di scuola secondaria di II grado**. Sono generalmente le cooperative, incaricate dai servizi territoriali, a fornire il personale alle scuole che ne fanno richiesta per gli alunni a cui è stata rilasciata una diagnosi funzionale.

Gli scenari evidenziati non rendono esplicabile al massimo la potenzialità della professione educatore favorendo un processo definitorio della professione per sottrazione, definendo quel che l'educatore non è.

#### L'Educatore nei convitti nazionali o annessi

Nei convitti il compito dell'educatore è quello di mediare nei rapporti tra alunni e docenti, tra alunni e genitori, tra genitori e docenti; l'azione educativa è finalizzata alla formazione e all'educazione integrale degli alunni mediante l'opera di guida e consulenza nelle attività di studio e di crescita.

L'educatore “non è” un insegnante di sostegno, è un professionista che ha il compito di facilitare la comunicazione dello studente (anche disabile), stimolare lo sviluppo delle abilità nelle diverse dimensioni della sua autonomia, mediare tra l'allievo ed il gruppo classe per potenziare le loro relazioni, partecipando all'azione educativa in sinergia con i docenti.

#### L'educatore, professionista della relazione

L'educatore, laureato in un corso di laurea della classe L-19, è un professionista che osserva e guida le relazioni verso sviluppi positivi. Relazioni tra pari, con gli insegnanti, con le materie di studio, con le disabilità nell'ottica della resilienza.

E-mail: [segreteria@ainsped.it](mailto:segreteria@ainsped.it)  
Tel.: 328 1882563 / 345 5834593

CF: 96042880797





Sede legale: Contrada Zagheria n. 11, 89814 – Filadelfia (VV)  
Segreteria Nazionale: Via Roberto Mirabelli n. 42/A, 87032 – Amantea (CS)

L'educatore collabora con il team docenti per promuovere la crescita e il benessere degli alunni attraverso un'attenta osservazione del gruppo con l'obiettivo di metterne in luce il potenziale per inserirlo in percorsi utili ad affrontare le difficoltà dei singoli e migliorare le dinamiche relazionali del gruppo stesso. Ogni elemento è essenziale, ognuno è parte del tutto, ognuno raggiunge il suo obiettivo con tempi diversi. L'educatore osserva e propone strategie ed azioni educative, tanto ai docenti quando agli alunni, per assicurare un buon contesto educativo in cui svolgere il percorso didattico e di crescita. Da una buona osservazione e da una progettazione condivisa con gli insegnanti si originano percorsi che fondono obiettivi didattici e di crescita sociale promuovendo il benessere degli alunni all'interno di un contesto in cui le diverse figure lavorano in sinergia senza tralasciare il raccordo con le agenzie educative extra-scolastiche.

L'educatore non svolge funzioni didattiche, non si sostituisce all'insegnante ma lavora nel solco della "relazione" per promuovere il benessere dei soggetti del percorso educativo, tanto gli alunni quanto gli insegnanti.

L'educatore, professionista formato sia dal punto di vista della didattica che da quello strettamente educativo, all'interno della scuola è una figura chiave, non solo per gli alunni, ma anche per le famiglie. Il lavoro è complesso ed articolato, le utenze sono molteplici, vari sono anche i contesti, dunque oltre alle proverbiali empatia e flessibilità richieste alle figure di supporto alla persona, il lavoro sarà incentrato sull'osservazione (partecipata e non) delle dinamiche della classe e sull'ascolto attivo, che rimane sempre lo strumento più utile per poter instaurare relazioni educative concrete ed efficaci. Sarà compito dell'educatore scolastico rilevare disagi e punti di forza – tanto nel gruppo quanto nel singolo – per poi procedere, in concerto con le altre figure preposte (psicologi, insegnanti, ecc.) alla creazione di piani educativi e laboratori espressivi (artistici, manuali, ludici) in grado di tradurre la pedagogia in buone prassi che portino al raggiungimento degli obiettivi. E' errato associare il bisogno dell'educatore solo alle fasce deboli, il suo lavoro infatti non cade – e non deve cadere – nelle logiche dell'assistenzialismo, ogni soggetto che sia da solo o all'interno di un gruppo-classe, che sia portatore o meno di bisogni specifici dell'apprendimento o di una disabilità, deve sviluppare il suo potenziale, partendo dall'autonomia fino all'apprendimento vero e proprio. Indispensabile è poi il coinvolgimento delle famiglie per il superamento di quelle situazioni difficili che si riflettono sovente nell'istruzione, intesa come sistema aperto di apprendimento e di educazione, non di passiva interiorizzazione di contenuti didattici. In questo senso l'educatore accompagna e sostiene, l'intero percorso di ogni utenza,



Sede legale: Contrada Zagheria n. 11, 89814 – Filadelfia (VV)  
Segreteria Nazionale: Via Roberto Mirabelli n. 42/A, 87032 – Amantea (CS)

con la sua professionalità ed etica, con la sua capacità di ascolto e creatività, diventando figura chiave per una “buona scuola”.

### Pedagogista ed Educatore nell'équipe scolastica in Europa

All'interno del contesto scolastico, da diversi anni, sono fondamentali le figure dell'educatore e del pedagogista, che assumono un peso notevole relativamente a forme di intervento diversificate. L'educatore e il pedagogista possono svolgere un ruolo di guida in particolari esperienze laboratori ali rivolte al gruppo classe, intervenendo come esperti che, per un determinato periodo dell'anno, interagiscono direttamente con gli alunni; in altri casi, essi possono affiancare gli insegnanti diverse ore settimanali durante l'intero anno scolastico, seguendo individualmente gli alunni con difficoltà e disturbi di apprendimento (BES, DSA).

La Finlandia è uno dei Paesi europei più all'avanguardia sul piano della diffusione, della qualità e dell'accessibilità dei servizi educativi per l'infanzia. Per quanto riguarda la loro articolazione, i servizi ECEC (Early childhood education and care) finlandesi si suddividono essenzialmente in due macrotipologie: i centri di "day care" (privati e soprattutto pubblici, a gestione comunale, decentralizzata) per l'educazione e la cura dei bambini da 0 ai 7 anni di età da compiere, detti “*päiväkoti*” o “*daghem*”, cui si aggiungono i servizi per l'infanzia domiciliari, chiamati “*perhepäivähoito*” o, se organizzati da associazioni o gruppi di genitori, “*familjedagvård*”, rivolti alla medesima fascia d'età. Le famiglie possono, inoltre, avvalersi di un “child minder”: si tratta di un lavoratore autonomo autorizzato, specializzato in ambito pedagogico, che si occupa della cura e dell'educazione dei bambini presso il suo stesso domicilio ed è pagato dal comune di residenza.

In Svezia, secondo le linee guida del ministero, il rapporto numerico educatore-bambino deve essere di uno a sei/sette per i bambini più grandi, di uno a cinque per la fascia dei bambini più piccoli. Dagli anni '90, quando il sistema scolastico ha subito dei cambiamenti e si sono aggiunti, agli istituti comunali, anche quelli privati, che tendono ad aumentare il rapporto numerico educatori-bambini. Gli educatori possono lavorare in ambito scolastico come “*barnskötare*”, alla materna e, nella scuola elementare come “*fritidspedagog*”, l'educatore che lavora a supporto/rinforzo dell'insegnante di classe al mattino, e ha invece responsabilità per le attività pomeridiane con i bambini; è una figura in mezzo al “*barnskötare*” e all'insegnante.





Sede legale: Contrada Zagheria n. 11, 89814 – Filadelfia (VV)  
Segreteria Nazionale: Via Roberto Mirabelli n. 42/A, 87032 – Amantea (CS)

In Danimarca, all'interno del sistema scolastico, il team didattico-pedagogico organizza gli spazi, pianifica e progetta le attività di gruppi di alunni di età diverse, elaborando per ciascun alunno un piano individualizzato, discusso continuamente con gli alunni stessi e condiviso con i genitori, insieme ai quali vengono definiti gli obiettivi a breve, medio e lungo termine. La scuola è un grande ambiente che ospita delle home areas, "piccole case", al suo interno: ciascuna "casa" ha una piccola cucina, arredi mobili, divani, tavoli e postazioni per soddisfare le esigenze legate ai diversi tipi di attività progettate dal team didattico-pedagogico. La "home base" è ciò che rimane del concetto di aula dedicata: i ragazzi di una classe di età si ritrovano in determinati momenti della giornata con il proprio docente di riferimento in uno spazio esagonale semichiuso per ricevere le indicazioni di lavoro, confrontarsi, condividere ed esporre il loro lavoro. Nel 2003 è nata una delle prime scuole senza classi, la "*Hellerup Skole*": si tratta di un istituto comprensivo, che ospita 750 alunni tra i 6 e i 16 anni, diviso in varie aree tematiche, in base ad un uso multifunzionale degli spazi; il concetto generale su cui si basa questo modello deriva da un lavoro di cooperazione e sinergia tra pedagogisti, docenti, dirigenti scolastici, studenti, famiglie, architetti ed esperti degli enti locali. Una grande scala unisce il piano terreno ai due superiori in cui gli spazi aperti ospitano arredi mobili e flessibili in grado d'essere configurati in base alle esigenze del team didattico-pedagogico formato da docenti di varie discipline ed esperti pedagogisti; la scala non è solo una struttura di passaggio ma uno spazio abitabile che ospita, sui suoi gradini ampi e sicuri, gruppi di ragazzi intenti a studiare, discutere, confrontarsi o semplicemente chiacchierare. Una delle principali aree tematiche della scuola è il "*Kuben*", cioè l'area riservata ai docenti e ai pedagogisti, dotata degli strumenti di lavoro necessari agli insegnanti, adiacente alle aree in cui lavorano i ragazzi, nell'ottica della presenza e vicinanza continua tra professori e alunni.

In Francia, l'ECEC (Early childhood education and care) è caratterizzato da una pluralità di figure professionali, appartenenti sia all'ambito igienico-sanitario, sia all'ambito pedagogico; solo di recente, accanto a infermieri e pediatri, si è aggiunta la figura dell'educatore d'infanzia. La scuola dell'infanzia e la scuola elementare sono organizzati in tre cicli, (cycles pédagogiques) ognuno della durata di tre anni. La decisione di "promuovere" un alunno spetta al consiglio scolastico (conseil des maîtres du cycles), il direttore della scuola, gli insegnanti dell'alunno e un gruppo di psicologi e pedagoghi. Il ruolo del pedagogista, pertanto, non è marginale ma assume una notevole importanza all'interno dell'equipe educativa.



Sede legale: Contrada Zagheria n. 11, 89814 – Filadelfia (VV)  
Segreteria Nazionale: Via Roberto Mirabelli n. 42/A, 87032 – Amantea (CS)

In Germania non esiste una figura comparabile a quella italiana “dell’insegnante di sostegno”, bensì un pedagogista speciale, un vero e proprio insegnante che, specializzato nel tipo di handicap con cui si trova a lavorare, progetta e si integra in modo complementare al lavoro di team proposto e sostenuto all’interno dell’istituto scolastico.

#### Proposta per il reclutamento del Pedagogista scolastico

Il Pedagogista scolastico è reclutato attraverso una specifica procedura di concorso pubblico (da determinare nelle sedi competenti) e inquadrato nel personale scolastico con un trattamento economico rapportato alla sua vigente identificazione normativa di **figura organizzativa apicale**.

Nel suo ruolo scolastico, il Pedagogista si pone a supporto del Dirigente scolastico, al quale risponde direttamente del suo operato. Inoltre, il Pedagogista rientra nello staff del medesimo Dirigente, al pari dello Psicologo.

Il requisito d’accesso al pubblico concorso sarà il seguente:

Laurea quadriennale in Pedagogia o in Scienze dell’Educazione o laurea specialistica/magistrale nelle classi previste da Scienze dell’Educazione.

Il Pedagogista viene formato nelle classi di Laurea LM/50 (Programmazione e gestione dei servizi educativi), LM/57 (Scienze dell’Educazione degli Adulti e della Formazione Continua), LM/85 (Scienze Pedagogiche), LM/93 (Media Education).

Possono accedere alla professione di Pedagogista i laureati provenienti dai corsi di laurea quadriennali di Pedagogia ai sensi del D.M. 10/06/1998 e di Scienze dell’Educazione ai sensi del D.M. n. 270/2004.

#### Proposta per il reclutamento dell’Educatore Scolastico

L’Educatore Scolastico attualmente è presente come figura d’indirizzo esclusivamente nei Convitti Nazionali, o Annessi, e negli Educandati. La graduatoria di pertinenza è la PPPP (Personale Educativo Scolastico). Alla luce degli elementi posti in essere, il requisito d’accesso sarà il seguente:

Laurea triennale in Scienze dell’Educazione.

L’Educatore viene formato nella classe di Laurea L-19 (Scienze dell’Educazione).

Possono accedere alla professione di Educatore i laureati v.o. in Scienze dell’Educazione (C-18), coloro in possesso degli specifici corsi regionali (di durata triennale) antecedenti l’istituzione della facoltà universitaria, i vincitori di Pubblico Concorso, per esami e titoli, a posti di personale educativo nelle istituzioni educative GU n. 69 del 05/09/2000.





Sede legale: Contrada Zagheria n. 11, 89814 – Filadelfia (VV)  
Segreteria Nazionale: Via Roberto Mirabelli n. 42/A, 87032 – Amantea (CS)

Il presente documento è stato redatto da un'equipe di professionisti disciplinati dall'AINSPED ai sensi della Legge 04/13.

Dr. Franco Biancardi (Pedagogista, Dirigente Scolastico)

Dr. Davide Resani (Pedagogista)

Dr.ssa Francesca Berlingieri (Educatore)

Dr. Vincenzo Caso (Educatore)

Dr.ssa Marta Fici (Educatore)

Dr.ssa Cristina Marcianti (Pedagogista)

Dr.ssa Isabel Ladogana (Pedagogista)



Data  
14/11/2017

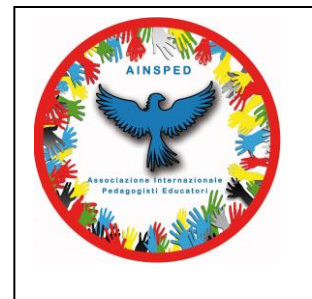
Il Presidente Nazionale AINSPEDE

Dr. Davide Piserà

**A.I.N.S.P.E.D.**  
Associazione Internazionale  
Pedagogisti Educatori

E-mail: [segreteria@ainsped.it](mailto:segreteria@ainsped.it)  
Tel.: 328 1882563 / 345 5834593

CF: 96042880797



Sede legale: Contrada Zagheria n. 11, 89814 – Filadelfia (VV)  
Segreteria Nazionale: Via Roberto Mirabelli n. 42/A, 87032 – Amantea (CS)

*C.A. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*C.A. Presidente VII Commissione – Istruzione Pubblica, Beni Culturali –  
Sen. A. Marcucci*

*C.A. Relatrice VII Commissione – Istruzione Pubblica, Beni Culturali – Sen. F. Puglisi*

*C.A. Senatori VII Commissione – Istruzione Pubblica, Beni Culturali*

Oggetto: **“Comunicato Associazione Internazionale Pedagogisti Educatori. Rettifica emendamenti DDL 2443 Iori ed integrazioni al testo base”**

Presenti i Dottori e le Dottoresse: Davide Piserà, Maria Chiara Buccieri, Davide Resani, Francesco Tamburrino, Valentina Casciana, Federica Rogliano, Sonia Sellitto, Daniela Iaconianni, Mariarosa Persampieri, Iliara Montella.

In data 03/10/2017 alle ore 21.00 il Consiglio Nazionale AINSPEP si riunisce in merito all'analisi delle criticità riscontrate nel DDL Iori, a seguito degli incontri al Senato svoltisi rispettivamente giorno 11/09/2017 e 28/09/2017, in presenza dell'On. Blundo e dei Presidenti Nazionali delle altre Associazioni di Categoria Professionale.

Il Presidente Davide Piserà, assume il coordinamento del Consiglio e, su indicazione dello stesso, Davide Resani viene invitato a svolgere le funzioni di segretario, con il consenso dei presenti.

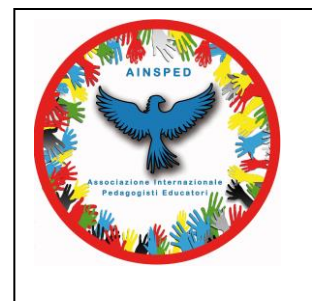
Il consiglio Nazionale all'unanimità pone le seguenti riflessioni da integrare al punto 1 dell'art. 13 “Norme finali e transitorie”:

- Inquadramento contrattuale Nazionale per gli Educatori “non laureati”, vincitori di pubblico concorso, di livello D1;
- Inquadramento contrattuale Nazionale per gli Educatori “laureati L-19, C-18, v.o.”, in linea con i parametri QEQ liv. 6;
- Inquadramento contrattuale per Pedagogisti (LM-85, LM-50, LM-57, LM-93, Quadriennale v.o.), in linea con i parametri QEQ liv. 7;

Di seguito la valutazione degli emendamenti:

- Emendamenti 1.1 e 1.3: alla proposta di eliminare la distinzione tra Educatore Socio-pedagogico ed Educatore Sanitario, inserendo esclusivamente “educatore professionale”, il Consiglio Nazionale dà parere contrario, riservandosi la possibilità successiva





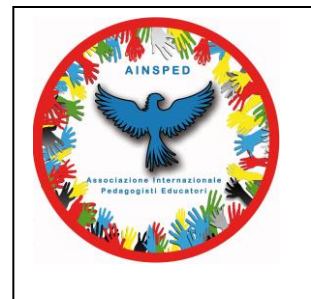
Sede legale: Contrada Zagheria n. 11, 89814 – Filadelfia (VV)  
Segreteria Nazionale: Via Roberto Mirabelli n. 42/A, 87032 – Amantea (CS)

all'approvazione del DDL di collaborare alla costituzione di un'interclasse per la realizzazione di un unico profilo professionale per educatore;

- Emendamento 2.3: contrari alla soppressione del termine “apicale” per il Pedagogista, poiché il profilo professionale è certificato da leggi nazionali ed europee ben definite, QEQ liv. 7.
- 2.4: contrari. L'unico titolo di accesso professionale è la laurea in Scienze dell'Educazione L-19. Fa eccezione il superamento documentabile di un pubblico concorso.
- 2.5: cancellare. *Ibidem*.
- 3.3 contrari. Il campo delle Scienze Pedagogiche rientra nella macro-area scientifica delle neuroscienze. Utilizzare il termine “limitatamente” svaluta le professionalità degli esperti.
- 4.1: eliminare l'art. 7. Eliminare l'art. 8, la professionalità ha un profilo di accesso ben definito. Eliminare l'art. 9, le regioni fanno fede alla Legge Nazionale. Eliminare la tabella, i parametri nazionali ed europei di accesso sono già definiti.
- 4.1./2: Trasformare in ODG.
- 4.1/4: cancellare.
- 4.1/5: La relatrice integri “nelle università dove è attivato il corso di laurea in Scienze dell'Educazione L-19”.
- 4.1/6: cancellare.
- 4.1/7: cancellare.
- 7.1: cancellare.
- 7.4: cancellare.
- 12.0.1: cancellare.
- 13.1: cancellare B. Rettificare C aggiungendo “ha un contratto in essere”. Cancellare i punti 2-3-4.
- 13.1/6: Aggiungere “nelle università in cui è attivato il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione L-19”.
- 13.1.9: cancellare.
- 13.2: cancellare.

E-mail: [segreteria@ainsped.it](mailto:segreteria@ainsped.it)  
Tel.: 328 1882563 / 345 5834593

CF: 96042880797



Sede legale: Contrada Zagheria n. 11, 89814 – Filadelfia (VV)  
Segreteria Nazionale: Via Roberto Mirabelli n. 42/A, 87032 – Amantea (CS)

- 13.3: cancellare.
- 13.4: cancellare.
- 13.5: cancellare.
- 13.6: cancellare.
- 13.7: cancellare.
- 13.8: cancellare.
- 13.9: cancellare.
- 13.10: cancellare.
- 13.11: cancellare.
- 13.12: cancellare.
- 13.13: cancellare.
- 13.15: cancellare.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente considera concluso il Consiglio Nazionale alle ore 22.40.

Cordialità,

Associazione Internazionale  
Pedagogisti Educatori

Consiglio Nazionale AINSPED

“Associazione Internazionale Pedagogisti Educatori”

Data

03/10/2017

E-mail: [segreteria@ainsped.it](mailto:segreteria@ainsped.it)  
Tel.: 328 1882563 / 345 5834593

CF: 96042880797

Il Presidente Nazionale  
